

TESERO

Questo l'esito dell'incontro tra lo scario Gilmozzi e l'Associazione che si opponeva allo snaturamento della struttura e dell'area

Malga Lagorai, niente ristorante

La Magnifica Comunità rinuncia alla discussa idea

ANDREA ORSOLIN

TESERO - Un bivacco di appoggio per i passanti, la stalla preservata (ma con un nuovo spazio per i pastori), una vasca a tenuta stagna per i rifiuti reflui e, soprattutto, l'abbandono dell'idea di fare della struttura un ristorante-rifugio.

Sembra essere questo il futuro di

Previsi un bivacco per passanti, zona notte per i pastori e una vasca reflui senza dispersione

Malga Lagorai (utilizzata nei mesi estivi dai pastori che pascolano le pecore), il cui progetto di massima è stato rivisitato e lunedì prossimo sarà approvato dal consiglio dei regolani della Magnifica Comunità di Fiemme, proprietaria della struttura.

Dopo l'incontro di martedì con lo scario Mauro Gilmozzi è emersa una certa soddisfazione tra i membri dell'Associazione Vicini al Lagorai, che da anni si battono per ristrutturare la Malga, però senza snaturare l'area e senza cambio di destinazione d'uso (da malga ad attività ricettiva con ristorazione e pernottamento), come avrebbe inizialmente voluto l'ente comunitario.

Via libera quindi alla ristrutturazione (con tempistiche ancora da definire), ma con un impatto ridotto. La casera sarà adattata per i viandanti del Lagorai mediante la costruzione di un bivacco, privo di acqua corrente, docce e bagni. Aperta tutto l'anno, con le persone di passaggio che non disdegnano l'incivile abbandono di immondizie, attualmente la casera si trova in cattive condizioni, e sulla necessità di ristrutturarla Magnifica e Associazione sono sempre stati concordi. I pastori ora sono costretti a dormire su dei materassi messi per terra, senza servizi igienici, a poca distanza dalla bombola del gas. Oppure hanno a disposizione una roulotte che è stata posizionata davanti a Malga Fratton

LE DUE VISIONI

Il progetto della ristrutturazione voluto dalla Magnifica prevedeva di trasformare l'antica malga in un ristorante da circa 40 posti a sedere. Il timore espresso dall'Associazione Vicini al Lagorai è sempre stato quello che il cambio di destinazione possa creare le condizioni per una forte antropizzazione della val Lagorai che, fino a oggi, è rimasta al margine del turismo di massa.

(45 minuti a piedi da Malga Lagorai), struttura - quest'ultima - dove non possono entrare. La stalla rimarrà quasi invariata: una parte sarà destinata ai pastori, con lo spazio per dormire, il resto sarà recuperato per il ricovero degli animali. Il progetto originale prevedeva l'installazione di una vasca Imhoff a dispersione, con criticità (i rifiuti sarebbero potuti finire nel lago vicino) riconosciute anche da una perizia geologica, sostituita invece da una vasca a tenuta stagna, peraltro l'unica prevista dal Piano edilizio montano di Tesero. Una soluzione che però pare non risolvere tutte le questioni, visto che la vasca prevista (che mantiene sia la parte liquida che quella solida) necessita di essere svuo-



tata ogni volta che è piena e l'unica via di accesso alla zona è la vecchia mulattiera (risalente alla Prima guerra mondiale, che l'Associazione Vicini al Lagorai vorrebbe mettere sotto tutela) sulla quale non tutti i mezzi possono transitare.

Nel dicembre 2020 una petizione era stata consegnata al presidente del consiglio provinciale Walter Kaswalder e il tema era poi stato discusso in Terza commissione, che si occupa di tutela ambientale. Ora la rivisitazione del progetto della ristrutturazione, sottoposto lunedì all'esame dei regolani della Magnifica per l'approvazione. I Vicini del Lagorai attendono di vedere il progetto ufficiale, ma cominciano a sorridere per la battaglia vinta.